



Cremona

sette

A cura dell'Ufficio diocesano per le Comunicazioni sociali
Via Stenico, 3 - 26100 Cremona
Telefono 0372.800090
E-mail: comunicazionisociali@diocesidicremona.it

Avvenire

OGGI Alle 10.30 a Trigolo Messa con conferimento del sacramento della Confermazione.
DA DOMANI Sino a giovedì si svolge a Roma l'Assemblea generale della Cei.
VENERDI Alle 21 ad Azzanello liturgia della Parola e conferimento del sacramento della Confermazione.
SABATO Alle 9 al Centro di spiritualità del Santuario di Caravaggio incontro regionale di Pastorale familiare; alle 18 a Casalmaggiore e alle 21 a Castellone liturgia della Parola e conferimento del sacramento della Confermazione.
DOMENICA Alle 11 a Borgo Loreto (Cremona) Messa con il conferimento del sacramento della Confermazione ai ragazzi della comunità cattolica romana.

Musica, colori e preghiera al PalaCava per presentare agli animatori degli oratori l'edizione 2026 «BellaFra!»

Un Grest nello stile di Francesco

DI CLAUDIO GAGLIARDINI

«I momenti più importanti dei Grest che state per vivere saranno quelli in cui incrocerete gli occhi dei vostri amici, quelli dei bambini e dei ragazzi, perché quegli occhi aspettano di essere liberati dalla tristezza, dalla solitudine, dalla paura. E chi siamo noi per farlo, senza Gesù e il suo Vangelo?». Con queste parole il vescovo Antonio Napolioni ha augurato buon Grest agli oltre 300 adolescenti presenti nella serata di domenica scorsa al PalaCava in occasione della presentazione dell'edizione 2026 del Grest agli animatori, dopo che già nel pomeriggio altri 200 ragazzi avevano preso parte alla presentazione del progetto. Due incontri pieni di energia, iniziati con le foto di gruppo dei ragazzi e l'invito a ciascuno a scrivere, su un grande tabellone ispirato alla Porziuncola, una parola legata al tema del sogno, che avrebbe poi segnato la prima parte della presentazione.

L'accoglienza degli animatori dei diversi oratori è stata animata da un mix degli inni dei Grest del passato e hit dell'anno in stile dj set. Il grande spettacolo di «BellaFra! Guardate a lui e sarete raggianti» (dal titolo del Grest di quest'anno) è stato preso per mano da Mattia Cabrini, attore e regista della Compagnia dei piccoli, oltre che membro dello staff della Federazione oratori cremonesi, che ha accompagnato in un viaggio di ispirazione francescana. Un'entusiasmante esplorazione in quattro scene che hanno simbolicamente tracciato il contorno del crocifisso di San Damiano, scomposto in pezzi ispirati al sogno/vocazione, alla fraternità, alla pace e alla lode, come ha spiegato il conduttore presentando il senso del Tau disegnato sulla magliette degli animatori. Quattro temi esplorati attraverso la musica, il canto, il ballo, la recitazione e il dialogo. Un grande contenitore che ha vissuto i suoi momenti più intensi



Un momento della presentazione del Grest domenica scorsa al PalaCava di Cremona (Foto Simone Tussi/Trc)

Estate in compagnia del santo di Assisi

Al centro dell'edizione 2026 del Grest c'è la figura del patrono d'Italia nell'ottavo centenario della morte. Un uomo e un santo che ancora oggi ha qualcosa da dire e da insegnare. Per questo attraverso la storia, le attività e i giochi san Francesco d'Assisi diventerà compagno di viaggio dei più piccoli. Un incontro che si svilupperà in particolare attraverso quattro coordinate: il sogno, la fraternità, la pace e la lode. In altre parole dare spazio alle prospettive di ciascuno, scoprire amicizie nuove e lasciarsi attraversare dalla comprensione di altre religioni e culture, scegliere l'essenzialità di uscite a portata di tutti e imparare a vedere oltre le cose e le persone e a ringraziare per queste opportunità.

nel talk con don Davide Ferretti e Gloria Manfredini, rientrati a fine gennaio dalla missione in Brasile, a Salvador de Bahia, dove hanno prestato servizio nella parrocchia di Gesù Cristo Risorto. La serata ha vissuto dell'alternanza tra momenti di

riflessione e di testimonianza (come quello delle ragazze e dei ragazzi dell'esperienza del Pozzo di Giacobbe), coreografie, frammenti di spettacolo e momenti di animazione. Un lavoro corale che ha riscosso un grande successo e ha messo in evidenza, ancora una volta, che quando i talenti di ciascuno si spendono per una causa comune, il risultato non può che essere eccellente. A confermarlo la trascinate coreografia dell'Inno del Grest di quest'anno, ballato sul palco nel pomeriggio da un gruppo di Sant'Abbondio e nella serata da ragazze e ragazzi Cristo Re, Casalmorano e Torre de' Picanardi. Un successo cui hanno fatto eco le ragazze e i ragazzi di San Bassano, che hanno estratto dal musical *Forza venite gente* la suggestiva coreografia di *24 piedi siamo*. Evocativi, divertenti e ricchi di significato sono stati i momenti di confronto tra il conduttore e gli attori che nel musical della Compagnia bella storia, dell'oratorio di Soresina, interpretano i personaggi di Pietro di Bernardone, padre di san Francesco, interpretato da

Pietro Callini, e di frate Leone, Cristian, con un'intervista in stile *Beve* sul tema della Regola di san Francesco. Un momento divertente che nel finale ha lasciato un segno importante. «Lo rifaresti?», ha chiesto il conduttore a Leone: «Sì, ma con meno illusioni, perché il mondo ti promette di riempirti, mentre Francesco invece ti svuota... e lì finalmente respiri».

Tra i momenti clou della serata la sfilata delle magliette per animatori, coordinatori e sacerdoti, in perfetto stile passerella, con la spiegazione delle illustrazioni e dei simboli scelti per realizzarle. Esilarante il momento di animazione di Beru, *Nel convento del 200*, tratto dal suo nuovo spettacolo *Franco d'Assisi*, che ha coinvolto molti animatori e divertito con la sua consueta carica e verve.

Commovente il monologo di santa Chiara, interpretata da Nicole, che ha cantato in modo magistrale la canzone *Povertà*. Un momento intenso, che ha ricordato agli animatori che «la preghiera non è fuga dal mondo, ma il modo più profondo per restarci dentro con amore. E dove c'è un cuore che si affida, lì Dio costruisce la sua casa». Il quadro finale, che ha visto coinvolti quasi tutti i protagonisti della serata, si è aperto con la lettura del *Cantico delle Creature* ed è proseguito con il momento di spiritualità guidato dal vescovo e la canzone della preghiera del prossimo Grest. Davvero tante le persone che hanno reso possibile questa doppia serata memorabile, che ha inaugurato «col botto» la stagione del Grest «BellaFra!».

IL PROGETTO

Il forno del sorriso

I cremonesi hanno risposto con calore alla chiamata della Cooperativa Varietà per sostenere il progetto del «Forno del sorriso», il primo forno di comunità di Cremona, presso il Civico 81 di via Bonomelli. Lo hanno fatto attraverso la piattaforma ideaginger.it, attraverso la quale sono stati raccolti 7.500 euro grazie alla generosità di 108 donatori. Un risultato significativo, ma parziale, visto che copre l'88% dell'obiettivo finale di 8.500 euro. Come previsto dalla modalità «tutto o niente» del crowdfunding, il budget deve essere raggiunto integralmente, pena la mancata realizzazione del progetto e la restituzione delle donazioni. Per questa «volata finale» il progetto ha trovato una sostenitrice d'eccezione: la campionessa

olimpica di canottaggio Valentina Rodini. In un video-appello girato sulle rive del Po, l'atleta cremonese ha tracciato un parallelo tra il canottaggio e il forno sociale: «In barca la gara spesso si vince negli ultimi metri ed è esattamente il punto in cui siamo ora con il Forno del sorriso. In questo forno c'è l'energia collettiva di chi non molla, il rispetto per il tempo, la fiducia reciproca e l'amore per il nostro territorio. Remiamo insieme per questo sogno». Per ogni donazione sono previste ricompense simboliche e golose. E per chi volesse toccare con mano (e gustare) l'energia che ruota attorno alla panificazione condivisa, il 1° e 2° giugno all'azienda agricola Rigenera di Persico Dosimo ci sarà una «24 ore di pane» organizzata dalla Cooperativa Nazareth, partner del progetto.

Sabbioneta ricorda don Asinari

Doppio appuntamento oggi a Sabbioneta in ricordo di don Ennio Asinari, scomparso nel 2023, fondatore del Centro culturale «A passo d'uomo», che ha accompagnato la comunità locale trasmettendo valori fondamentali per la promozione umana, la fratellanza, il dialogo interreligioso ed anche per l'attenzione agli ultimi. Concetti fondamentali contenuti anche nel nome significativo «A passo d'uomo», indicante la vicinanza di Cristo nel cammino di ogni essere umano.

Oggi alle 16 la Messa in suo suffragio nella chiesa dell'Assunta. A seguire, alle 17, nella vicina chiesa di San Rocco, nel contesto dell'ottavo centenario della morte di san Francesco d'Assisi, sarà presentato il libro *Francesco d'Assisi. Un uomo libero*, a cura di don Bruno Bignami e don Umberto Zanaboni, attraverso gli scritti di don Primo Mazzolari. Saranno presenti i curatori, rispettivamente postulatore e vicepostulatore della causa di beatificazione del parroco di Bozzolo.



Tommaso Greco mercoledì al Cambonino

Dal docente di Filosofia del Diritto all'Università di Pisa l'invito a non relegare la pace a pura utopia e neppure considerare la guerra inevitabile

Greco e la Critica della ragione bellica

Una serata per rimettere la pace al centro dell'attenzione, sottraendola alla convinzione dell'inevitabilità della guerra e restituendole uno spessore di realtà concreta e praticabile. Mercoledì sera la chiesa del quartiere Cambonino di Cremona ha ospitato l'incontro «Critica della ragione bellica», promosso dall'Unità pastorale Don Primo Mazzolari (Sant'Ambrogio, Cambonino, Boschetto, Migliaro), con Tommaso Greco, professore di Filosofia del Diritto all'Università di Pisa, che ha guidato il pubblico attraverso una riflessione a tutto campo su pace, democrazia e diritto internazionale, riletta alla luce del pensiero profetico di don Mazzolari. E l'incontro si è aperto proprio con la lettura di alcuni brani del parroco di Bozzolo sul dramma della guerra e sulla responsabilità dell'uomo di fronte alla violenza. Il punto di partenza della relazione è stata la critica, da parte del relatore, alla narrazione dominante, quella dei politici e soprattutto

dei grandi media, che presentano la guerra come qualcosa di inevitabile. Quindi ha messo in guardia dal rischio di relegare la pace nel campo dell'utopia, quasi fosse un sogno irrealizzabile. Greco ha richiamato le parole di Papa Leone: la pace è una realtà concreta. E poi ha sottolineato come anche nelle relazioni quotidiane la maggior parte dei rapporti siano caratterizzati da una situazione di pace: una realtà che ha invitato a imparare a vedere e a riconoscere come tale, smontando quindi l'idea che la pace è una solo parentesi di non guerra.

Greco ha voluto chiarire il termine «pacifismo» che «non è l'atteggiamento di chi si fa da parte quando scoppia la guerra - ha affermato - ma è piuttosto il coltivare, pazientemente e nel tempo, le condizioni che rendono la guerra meno probabile. Esattamente ciò che l'Europa ha fatto negli ultimi decenni dopo millenni di conflitti devastanti: ha scelto di costruire strutture di cooperazione e con-

vivenza, riuscendo nell'impresa storica di tenere la pace». A sostegno di questa visione, il relatore ha citato le parole dell'arcivescovo di Napoli, il card. Mimmo Battaglia: «Il male è una filiera». Ma per Greco lo è ancor di più la pace, perché costruirla significa agire su tanti livelli interconnessi, dalla cultura quotidiana alle istituzioni internazionali. La serata ha toccato anche il tema del rapporto tra democrazia e pace, seguendo il filo del pensiero kantiano: «Kant - ha ricordato Greco - associava la pace alla forma repubblicana di governo: in un sistema in cui il popolo è sovrano, la decisione di fare guerra viene presa con estrema cautela, perché sono i cittadini stessi a subire le conseguenze letali». E qui il riferimento all'arruolamento nella Grande Guerra o alle scelte di riarmo europeo. Analogo ragionamento è stato proposto per il Diritto internazionale, spesso presentato come morto o inefficace.

Matteo Lodigiani

RACCOLTA FONDI

Una comunità in gioco per rinnovare il campo da calcio di San Bernardo

Ripartire lo sport e l'aggregazione al centro del Quartiere 5 di Cremona. È questo l'obiettivo di «La comunità in campo», il progetto promosso dalla Polisportiva S. Ilario, in collaborazione con la Parrocchia S. Bernardo e l'Unità pastorale Citanova (S. Agata, S. Agostino e S. Ilario). Per trasformare questo sogno in realtà, l'associazione sportiva dilettantistica di Cremona ha lanciato ufficialmente una campagna di raccolta fondi (crowdfunding) sulla piattaforma Idea Ginger.

Per anni, il campo sportivo dell'oratorio S. Bernardo è stato un punto di riferimento per tanti ragazzi e giovani, ma oggi è in disuso e in condizioni di impraticabilità. Il progetto mira non solo a ripristinare un campo da calcio, ma a rigenerare un intero spazio vitale, trasformandolo in un impianto funzionale, sicuro e sostenibile, accessibile a tutti. L'iniziativa si rivolge in particolare modo ai ragazzi under 15 e a minori e famiglie in situazioni di fragilità o a rischio di esclusione sociale. Una visione, quella dello sport come strumento educativo, condivisa da un'ampia rete di partner che hanno già manifestato il loro sostegno: Federazione Oratori Cremonesi, CSI Cremona, Cooperativa Cosper e Ufficio Sport del Comune di Cremona.

Il progetto ha già ottenuto un importante riconoscimento: la Fondazione Comunitaria della Provincia di Cremona ha infatti concesso un contributo fondamentale che coprirà i costi per il ripristino del terreno di gioco. Ora, la palla passa alla comunità. Per rendere l'impianto pienamente utilizzabile, è necessario riqualificare gli spogliatoi annessi. La campagna di raccolta fondi punta a raccogliere 8.500 euro: 5.700 euro per il ripristino degli impianti elettrico e idraulico e 2.800 euro per rinnovare gli ambienti.

«Questo non è solo un campo, ma un investimento sul futuro dei nostri ragazzi - spiega il responsabile del Settore calcio e consigliere della Polisportiva S. Ilario, Ettore Gabbani -». Abbiamo pensato a questo progetto perché desideriamo dare nuove opportunità alle famiglie in coerenza con la nostra proposta di sport inclusivo e per tutti; vogliamo che il nuovo campo diventi un luogo dove ogni ragazzo, indipendentemente dal suo talento o dalla sua condizione di partenza, possa trovare spazio, accoglienza e fiducia nelle proprie capacità. Attraverso il gioco di squadra, insegniamo il rispetto delle regole, la lealtà, la disciplina e la bellezza di aiutarsi a vicenda. Chiediamo a tutti i cittadini di aiutarci a fischiare l'inizio di una nuova partita».

Per illustrare i dettagli del progetto a tutti i cittadini e alle famiglie interessate sono previsti due incontri di presentazione pubblica: domani pomeriggio alle 18.30 all'oratorio di S. Bernardo (via Pomerica 135) e giovedì 5 giugno alle 21 all'oratorio S. Ilario (via Chiaravalle 10).

È possibile sostenere il progetto e scoprire tutti i dettagli della campagna (inclusi i premi previsti per i donatori) visitando la piattaforma Idea Ginger alla pagina dedicata al progetto «La Comunità in Campo». Ogni donazione sarà un goal segnato per l'intera comunità.



Il campo di S. Bernardo